

# VASTE PROTESTE CONTRO L'ATTENTATO AL COMPAGNO FERRERO

## Ferma condanna della segreteria politica della DC - Documento della FNSI - Seduta del consiglio regionale piemontese - Interrogazione del PCI



TORINO — Il compagno Nino Ferrero assistito dalla moglie

ROMA — Unanime sdegno dei rappresentanti delle forze politiche, delle organizzazioni dei giornalisti, delle assemblee elettive, delle Federazioni e dei comitati regionali del PCI e delle associazioni di massa per gli attentati contro il compagno Nino Ferrero, redattore del nostro giornale, e contro «La Stampa» di Torino.

Alla Camera un gruppo di deputati comunisti ha rivolto un'interrogazione al ministro dell'Interno «per conoscere l'esatta ricostruzione dell'azione terroristica perpetrata a Torino nel corso della quale il giornalista Nino Ferrero è stato raggiunto da cinque colpi di pistola, esplosi a bruciapelo da due sconosciuti». Gli interroganti chiedono inoltre di conoscere «quali elementi di indagine sono in possesso dell'autorità inquirente sulla identità della formazione terroristica azione rivoluzionaria che si è attribuita la responsabilità della

feroce aggressione e che, in un comunicato rilasciato in una cabina telefonica, la collega direttamente agli articoli che il giornalista Nino Ferrero ebbe a scrivere sulla vicenda dei due terroristi — tra cui un esule cileno — saltati in aria la notte del 3-4 agosto nella via Capua di Torino, mentre con un ordine stavano dirigendosi a completare un attentato». Infine nell'interrogazione i deputati del PCI G. C. Pajetta, Reichlin, Allegra, Brusca, Casapieri, Castaldi, Fracchia, Furla, Carpi, Guasso, Libertini, Manfredi, Martino, Mirate, Nespolo, Pugno, Rosolen, Spagnoli, Tamini e Todros, chiedono al ministro dell'Interno di conoscere «quali misure intenda assumere per affrontare con adeguata fermezza e tempestività il disegno criminale di chi, quale sia l'identità solo cui si nasconde, tenta alla convivenza civile e alle istituzioni democratiche nel nostro paese».

In un comunicato la segreteria politica della DC esprime «la sua ferma condanna» per l'attentato di Torino e «la più viva solidarietà al giornalista Nino Ferrero». Nel comunicato è detto che «dopo gli attentati criminali a giornalisti, uomini di cultura e dirigenti politici quasi tutti dc, la folle sanguinaria intimidazione di pseudo forze rivoluzionarie ha colpito oggi un giornalista dell'Unità, rivelando così che la campagna di odio e violenza si estende praticamente a tutte le forze politiche costituzionali».

La Federazione nazionale della stampa, in un documento approvato ieri, denuncia la ripresa di gravi attacchi «alla libertà di informazione, continuando così il «pericoloso» criminale disegno contro la democrazia repubblicana». Interpretando la volontà una nazione dei giornalisti italiani, la FNSI «respinge ogni intimidazione alla libera espres-

sione del pensiero e dell'autonomia professionale». Documenti di solidarietà e di condanna sono stati diramati dalla Federazione dei poligrafici, l'Unione cronisti italiani, dal Consiglio nazionale del sindacato - critici, cinematografici, dal Sindacato cronisti romani e dall'Associazione stampa subalpina. Il collettivo del «Manifesto» ha inviato a Ferrero un telegramma nel quale è detto: «Respungendo atto insensato e violento che colpisce insieme a te volontà di comunicazione e di confronto fra gli oppressi, per una unità di popolo e di classe».

Sull'attentato al compagno Ferrero il consiglio regionale del Piemonte ha dedicato l'intera seduta di ieri mattina. In una dichiarazione il presidente del consiglio Sanlorenzo, ha detto, fra l'altro, «che questi attentati non operano per ideali rivoluzionari, ma lavorano per una svolta reazionaria nel nostro paese». Il presidente della Regione Emi-

lia-Romagna, Sergio Cavina, ha espresso a Nino Ferrero la viva solidarietà della giunta regionale. Un telegramma al direttore del nostro giornale è stato inviato dal presidente della giunta regionale ligure, Angelo Carosino. Un ordine del giorno unitario di condanna per l'attentato è stato approvato dal consiglio comunale di Perugia. Telegrammi sono stati inviati a Ferrero dalla giunta regionale umbra, dalla Regione Marche e dall'amministrazione provinciale di Perugia. Un messaggio è stato indirizzato al direttore del nostro giornale dalla presidenza e dalla segreteria dell'ARCI nazionale.

In un telegramma, il presidente della ACLI, Domenico Rosati, esprime sdegno per il vile attentato e denuncia la «ripresa della strategia terroristica contro la stampa democratica».

La Federazione comunista di Torino, in un volantino diffuso alla cittadinanza, defini-

sce l'attentato «una nuova tappa nella strategia della violenza e del terrorismo». «Il disegno dei criminali attentatori è chiaro: insaurire un clima di paura e di tensione fra i cittadini, sconvolgere la convivenza civile, attaccare l'unità e le conquiste del movimento dei lavoratori, colpire la democrazia e le istituzioni». Altri documenti e messaggi sono stati diffusi dal comitato regionale marchigiano del PCI, dalla segreteria regionale umbra, dalle federazioni comuniste di Macerata, Pesaro, Siena, Firenze, ecc.

Prese di posizione di condanna, si susseguono nei luoghi di lavoro, associazioni democratiche, enti locali, ed assemblee elettive di tutta la Toscana. In provincia di Massa Carrara, appena avuta notizia dell'attentato, le forze democratiche hanno preso posizione di aperta condanna dell'attentato. Le federazioni provinciali del PCI, della DC, del PSI, del PRI, del PSDI,

infatti hanno firmato un documento unitario diffuso a migliaia di copie davanti alle fabbriche e altri luoghi di lavoro, mentre l'amministrazione comunale di Carrara, di Massa ed altri enti locali hanno preso posizione contro l'attentato con documenti e invio di telegrammi di solidarietà alla redazione dell'Unità di Torino.

Anche il consiglio comunale di Pistoia, nel corso della seduta di ieri, ha inviato un telegramma.

Infine si deve registrare una presa di posizione della federazione torinese di «Lotta Continua». In un comunicato dopo aver definito «fascista» i due attentati contro la «Stampa» e il compagno Ferrero, non manca di rivolgere provocatorie accuse al nostro giornale (in particolare «di assumere atteggiamenti delatori e repressivi»), che invalidano la solidarietà che il documento dice di esprimere a Ferrero.

### Il criminale agguato al nostro compagno

(Dalla prima pagina)

manda al direttore Arrigo Levi la solidarietà del PCI per l'attentato contro il giornale. Erano con lui i presidenti della giunta e del consiglio regionale e il sindaco Novelli.

Nella mattinata era giunto al «Mauriziano» per portare al nostro Nino una affettuosa solidarietà il compagno socia-

lista Giorgio Salvetti, presidente della provincia. Era tornato anche il viceprefetto Vicario ad esprimere l'intercessimento del presidente della Repubblica Leone, del presidente del consiglio Andreotti, del ministro dell'Interno Cossiga. I compagni Claudio Petruccioli condirettore, e Franco Fatone direttore amministrativo dell'Unità hanno portato a Ferrero gli auguri più affettuosi del giornale. Anche il direttore della «Stampa» Levi è andato a salutarlo.

Una delegazione di parlamentari di cui facevano parte gli on. Libertini, Todros, Rosolen e Guasso ha compiuto in mattinata un viaggio presso il questore e nel pomeriggio presso il procuratore generale La Marca.

Alle 18 alla regione si sono riuniti i rappresentanti delle forze politiche e sociali per decidere una pubblica manifestazione unitaria. L'associazione della stampa ha espresso la sua solidarietà a Ferrero e la più ferma condanna per i due attentati «nuovi gravissimi episodi della strategia terroristica contro la libertà di informazione e la democrazia nel nostro paese».

In serata si è tenuto un attivo dei comunisti torinesi, cui hanno partecipato i compagni Pajetta, Novelli e Petruccioli.

### Chi sono i criminali provocatori?

TORINO — Alla redazione torinese della agenzia Ansa giunta ieri una telefonata anonima. Una voce d'uomo ha letto un comunicato firmato da un non meglio identificato «Coordinamento gruppi combattenti regione Piemonte». Il comunicato afferma: «L'associazione o organizzazione "Azione rivoluzionaria" esiste. E' una invenzione dei servizi di sicurezza del ministero degli Interni. I provocatori prezzolati che aderiscono a questa organizzazione sparano duramente colpi dalle forze combattenti della regione Piemonte. Aderiscono a questo coordinamento: Brigate rosse, Prima linea, Br, Brucce proletarie territoriali, Gruppi di Azione rivoluzionaria, Sap, Senza tregua per il comunismo».

### Pajetta: «Risponderemo con il coraggio della ragione e la presenza di massa»

Dalla nostra redazione

TORINO — Concludendo l'attivo straordinario dei comunisti torinesi convocato ieri sera dalla federazione del PCI, il compagno Giancarlo Pajetta, della direzione del partito, ha detto che l'attacco contro il partito comunista, che va da Fanfani a «Lotta continua», ha contribuito a creare un ambiente nel quale la provocazione crede di poter giocare le sue carte. Due cose devono essere chiare: che l'attacco comunque si colori non viene da sinistra per i presunti «cedimenti», ma da chi non vuole che avvansi una soluzione democratica con la nostra partecipazione alla guida del Paese. E' la nostra forza, è il nostro avanzare che determinano l'aspirazione anticomunista che oggi appare non solo polemica. Coloro che hanno parlato di «critica delle armi» hanno trovato degli esecutori, che li abbiano ispirati direttamente o no. Constatiamo che la condanna dell'attentato e del delitto di Torino è venuta anche da gruppi anticomunisti. Mentre ricordiamo la loro corresponsabilità per lo ambiente torbido che si è creato, continuiamo a dichiararci disposti alla polemica e al dibattito nel quadro di una convivenza civile.

Deploriamo — ha aggiunto Pajetta — che il carattere e le debolezze di un governo che in questi giorni sono state sottolineate dall'infelice soluzione data al caso Lattanzio. I democratici che hanno potuto dire no al tentativo dissennato di mantenerlo al ministero della Difesa, non possono non chiedere qualcosa di nuovo. Quello che appare necessario è il segno e la garanzia di una svolta reale. Torino darà una risposta unitaria nella sua tradizione antifascista e partigiana. Bisogna isolare la violenza, reprimere e colpire i criminali. Bisogna denunciare le responsabilità e anche qualche complicità di chi pensa che quando si tratta dei comunisti non c'è troppo da preoccuparsi.

Deve essere chiaro a tutti — ha concluso Pajetta — che la difesa delle nostre organizzazioni e dei nostri compagni sono un elemento essenziale della difesa della democrazia. Il compagno Nino Ferrero, ripetutamente ferito, ha gridato: «Sono un comunista». Sparandogli ancora questi sedicenti «sinistri» si sono smascherati. Non sono «l'estrema sinistra». Sono il braccio armato dell'anticomunismo. Risponderemo facendo la nostra parte con il coraggio della ragione, con l'intelligenza e la presenza di massa.

### Un convegno per il rilancio della rivista «COM-Nuovi Tempi»

ROMA — La rivista «COM-Nuovi Tempi» ha tenuto nei giorni scorsi un convegno sulle possibilità di rilancio del giornale. Dal convegno — informa un comunicato — è emersa la volontà di un rinnovato sforzo del giornale dei cristiani per il cambiamento della società in senso socialista. Questo può avvenire soprattutto accentuando l'attenzione ai fermenti ed alle analisi del mondo cattolico nella sua realtà ecclesiale, culturale e politica».

«Questo non accade — aggiunge il comunicato — una attenzione puntuale anche a quanto si muove nella società e ai suoi protagonisti: i

giovani, le donne e gli emarginati», contrariamente a quanto molti ritengono, non sono estranei ad una ricerca di fede sia pure con modalità e esigenze diversificate. A tutto questo «COM-Nuovi Tempi» si propone di rispondere in positivo e di aprire le proprie pagine ad un ampio ed articolato dibattito».

Sul piano delle iniziative per il rilancio dell'autofinanziamento e delle idee per la campagna abbonamenti che è alle porte, il numero del 9 ottobre proporrà alcune trasformazioni grafiche, una testata più sintetica e una ristrutturazione dei materiali all'interno del giornale.

# Compri 2 portivi 3

per decine di prodotti ne prendi 3 e ne paghi solo 2

<b>ecco solo alcuni esempi</b>	<b>10 fogliette Prealpi</b> 1 pezzo lire 645    3 pezzi lire 1290	<b>maionese Orco</b> gr. 170 1 pezzo lire 395    3 pezzi lire 790	<b>bastoncini di pesce Surgela</b> gr. 280 1 pezzo lire 975    3 pezzi lire 1950	<b>tea Star</b> gr. 25 1 pezzo lire 275    3 pezzi lire 550
<b>4 wurstel Wuber</b> 1 pezzo lire 230    3 pezzi lire 460	<b>pomodori pelati Buoncampo</b> gr. 400 1 pezzo lire 210    3 pezzi lire 420	<b>Barbera d'Asti doc</b> lit. 1,500 1 pezzo lire 1145    3 pezzi lire 2290	<b>cioccolato Italcima</b> latte e fond. gr. 140 1 pezzo lire 795    3 pezzi lire 1590	<b>caffè Muy Bueno</b> macinato gr. 90 1 pezzo lire 960    3 pezzi lire 1920
<b>Crema Miliardo Invernizzi</b> gr. 56 1 pezzo lire 115    3 pezzi lire 230	<b>fagioli borlotti</b> gr. 425 1 pezzo lire 260    3 pezzi lire 520	<b>carne Montana</b> tipo esportazione gr. 90 1 pezzo lire 315    3 pezzi lire 630	<b>54 fette biscottate Arrighi</b> 1 pezzo lire 495    3 pezzi lire 990	<b>saponetta Cadum</b> gr. 150 1 pezzo lire 285    3 pezzi lire 570
<b>yogurt Parmalat</b> gusti assortiti gr. 250 1 pezzo lire 380    3 pezzi lire 760	<b>brandy Napoleon</b> 1 pezzo lire 1985    3 pezzi lire 3990	<b>olio di mais Carapelli</b> lit. 1 1 pezzo lire 1440    3 pezzi lire 2880		

**il terzo è gratis e non viene registrato alle casse**

## SUPERMERCATI GS

**Milano**  
piazza Angioberto II  
viale Famagosta  
via Farini (angolo viale Stativa)  
corso Lodi (angolo viale Brenta)  
via Lorenteggio (affiliato GS)  
via Medeghino  
via Vincenzo Monti  
viale Monza  
via Rismondo (Baggio)  
viale S. Gimignano  
piazza Siena  
via Spinozza (piazza Piole)  
viale Fulvio Testi  
viale Abruzzi (affiliato GS)

**Bologna**  
via Arno  
via Don Sturzo

**parccheggi riservati**

**Roma**  
viale XXI Aprile  
via Cassina  
viale dei Colli Portuensi  
via C. Colombo largo Loria  
piazza degli Eroi  
via Laurentina (rum)  
via Ojetti (Quartiere Tevere)  
via dei Prati Fiscali  
Villaggio Olimpico

**Casalpalocco**  
via Apelle

**Colleferro**  
corso Garibaldi

**Frascati**  
piazza Marconi

**Ostia Lido**  
piazza Stazione Lido

Supermercati GS anche a Barietta, Bergamo, Bovisio M., Brescia, Bresso, Busto A., Cinisello, Como, Corbeta, Cremona, Gallarate, Lentate Sèveso, Luino, Monza, Napoli, Novara, Oignate, Osio Sotto, Pavia, Piacenza, San Giorgio su Legnano, S. Giuliano M., Saronno, Varese, Vigevano, Vizzolo P.

# dove il pieno costa meno